

ACCADEMIA CORALE DI LECCO

Concerto del 70°

LUDWIG VAN

BEETHOVEN

*Messa in Do maggiore - op. 86
per soli, coro e orchestra*

WOLFGANG AMADEUS MOZART

*Beatus vir - Laudate Dominum
(da Vesperae solennes de Confessore KV339)*

Soprano: Caterina Iora - Contralto: Marta Fumagalli

Tenore: Massimiliano Di Fino - Basso: Piermarco Viñas Mazzoleni

Accademia Corale di Lecco

Orchestra Sinfonica di Lecco

Direttore: Antonio Scaioli

Sabato 6 maggio 2017 - ore 21

Basilica di San Nicolò - Lecco *(Ingresso libero)*

con il contributo di:

Consulta Musicale
di Lecco


GENERALI
Luca Assicurazioni
Piazza Manzoni - Lecco


GRUPPO
AUTOTORINO
S.p.A.
Dal 1985, solo merito di passione.
FILIALE AUTOTORINO DI VALMADRERA
Via Como, 84 - 23868 Valmadrera (LC)
www.autotorino.it


S.E.I.
THE REPAIRING
AUTOMATION
1940-2018


FER
FISCHER &
REICHSTEINER


FONDAZIONE
DELLA
PROVINCIA
DI LECCO
ONLUS

PRESENTAZIONE

La Messa in do maggiore op.86 per soli, coro e orchestra fu commissionata a Ludwig van Beethoven dal principe Nikolaus Esterházy nel 1807, come regalo per l'onomastico della moglie, Maria Josepha Ermenegilde, come già era avvenuto nei precedenti sei anni con Franz Joseph Haydn, di cui il Principe era mecenate.

Scritta fra la primavera e l'estate del 1807, la Messa fu eseguita per la prima volta il 13 settembre di quell'anno con la direzione del trentasettenne Beethoven, senza risultare peraltro di grande gradimento da parte del Principe e dei suoi invitati, che la ritennero troppo innovativa e lontano dallo stile dell'epoca.

Contrariamente al Principe, il compositore tedesco si era dichiarato molto soddisfatto della Messa, affermando di "aver trattato il testo come raramente viene trattato".

In effetti sono parecchi gli elementi presenti nell'intera Messa che permettono di considerare innovativa la scrittura adottata da Beethoven; primo fra tutti una visione più drammatica del testo, unitamente a scelte interpretative davvero insolite e inaspettate, soprattutto per gli ascoltatori dell'epoca.

Si presti attenzione all'intima dolcezza dell'incipit del *Kyrie*, che conferisce a questo primo numero della Messa un calore umano avvolgente, morbido, in cui anche il trattamento concertante dell'Orchestra dapprima con il Coro e in seguito con i Soli crea un rapporto fra voci e orchestra totalmente nuovo.

Il clima fastoso irrompe nel *Gloria*, in cui però repentinamente vengono alternati atteggiamenti espressivi molto variegati, con increspature armoniche e di orchestrazione assolutamente spiazzanti.

Altro tratto di novità, comune in tutta la Messa, è costituito dal trattamento delle voci solistiche, in un ibrido fra lo stile liederistico e quello della polifonia classica.

Il *Credo* è senza dubbio il brano più sperimentale, un autentico capolavoro, ricco di immagini sonore suggerite dal testo, dove anche l'Orchestra è coinvolta in questo trascinate percorso uditivo.

Il *Sanctus* respira dapprima un clima di grande suggestione, grazie alla sua pacatezza meditativa, poi un'esplosione di gioia nel *Pleni sunt coeli* seguito da un fugato sull'*Hosanna in excelsis Deo*. Infine, lo stupendo *Benedictus*, in cui il coro commenta il fluire del testo da parte del quartetto solista.

Toni addolorati ed invocativi caratterizzano l'*Agnus Dei*, dove è l'Orchestra ad incaricarsi di conferire gradazioni sempre nuove al sentimento religioso, fino alla inaspettata e per questo spiazzante chiusa, con la ripresa del Tema del *Kyrie*, dai toni pacati, sognanti, intimi con la quale era iniziata.

Risulta evidente all'ascolto di questa Messa la convinzione "filosofica" di Beethoven, più volte palesatasi in molte sue composizioni, che gli uomini debbano unirsi in un fraterno abbraccio di fronte al loro destino.

E' quello che idealmente intendono manifestare tutti i protagonisti dell'esecuzione di questa sera, celebrando con viva emozione il settantesimo anniversario di fondazione dell'Accademia corale di Lecco, che mi onoro di dirigere.

Il programma inizierà proponendo due brani dai "*Vesperae solennes de confessore*" KV 339 di Mozart: *Beatus vir* ed il celeberrimo *Laudate Dominum*, che nel 1997 fecero parte del Concerto celebrativo del 50° anno di vita della Corale.

Grazie a tutti per la vostra presenza e buon ascolto.

Antonio Scaioli